

# CI SONO LE RISORSE MA NON SI INVESTE SULLA PREVENZIONE E SUI CONTROLLI

L'Inail registra nel pre-consuntivo 2022 entrate di competenza pari a **10 miliardi e 876 milioni di euro** (circa un miliardo e 798 milioni in più rispetto al 2021), di cui 8 miliardi e 774 milioni per entrate contributive (sono in **aumento del 23,96%** rispetto al dato consuntivo del 2021).

Positivi i risultati finanziari ed economici.

Si hanno riserve tecniche di circa **35 miliardi e 329 milioni**. Le riserve sono coperte per il «105,8%» da liquidità. Le aziende ispezionate nel 2022 su un panel di circa 15.000 sono state 9.267 e di queste ultime, il 94% sono risultate irregolari.

Sono state fatte, per l'area amministrativa circa **2.700 attività di indagine relative a infortuni mortali**, gravi, in itinere, tutto ancora condizionato dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, soprattutto in alcuni settori e dal trend costantemente decrescente delle risorse di personale ispettivo, che a dicembre 2022 risultano essere 210 unità (nel 2021 erano 223) a causa di pensionamenti e del mancato turn-over del personale.

## MALATTIE PROFESSIONALI

I dati del 2022 indicano un aumento delle denunce di malattia professionale in confronto al 2021, e soprattutto rispetto al 2020, anno in cui il fenomeno risultava ridotto a causa dell'emergenza epidemiologica. **Le denunce di malattia sono state quasi 61 mila**, in crescita del 9,9% rispetto alle oltre 55 mila del 2021, e in calo dello 0,9% rispetto alle oltre 61 mila del 2019.

È stata riconosciuta al momento la causa professionale nel 36% dei casi (il 9% è ancora in istruttoria).

È importante precisare che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 42 mila, di cui il 39,3% con causa professionale riconosciuta. Sono stati **918 i lavoratori con malattia asbesto-correlata accertata**. I lavoratori deceduti nel 2022 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 817, di cui 161 per silicosi/asbestosi.

A seguito dei controlli effettuati, **i lavoratori regolarizzati sono stati 43.583** (il 58,44% in meno rispetto al 2021), di cui **2.234 risultavano in nero**. Altro fattore di condizionamento è stato il trend costantemente decrescente delle risorse del personale ispettivo – che a dicembre 2022 risultano pari a 210 unità (erano 223 nel 2021) – a causa dei pensionamenti e del congelamento del «ruolo a esaurimento», risultando insufficienti a fronteggiare le esigenze istituzionali anche dell'attività ordinaria.

## INFORTUNI

I dati sulle denunce degli infortuni nel 2022 registrano, rispetto all'anno precedente, un sensibile aumento. Sono state rilevate oltre **703 mila denunce di infortuni accaduti nel 2022** (+ 24,6% rispetto alle oltre 564 mila del 2021). L'aumento è dovuto sia ai contagi professionali dovuti da Covid, sia agli infortuni tradizionali. Le denunce di infortunio «tradizionale» registrano, nel 2022, un aumento di oltre il 13% rispetto all'anno precedente.

**Gli infortuni riconosciuti sul lavoro nel 2022 sono stati 429.004** di cui il 15% in itinere o in occasione di lavoro con mezzo di trasporto. Al 31 dicembre 2022 **le denunce di infortunio mortale sono state 1.208**. Aumentano le denunce di malattia professionale, che vengono riconosciute in misura vicina al 40% dei casi. **Regolarizzati 43.000 lavoratori**, di cui 2.234 lavoravano in nero.

**ASSURDO NON PROVVEDERE RISPETTO ALLA RIDUZIONE DEL PERSONALE ISPETTIVO CHE REGISTRA UNA DIMINUIZIONE ANCHE A CAUSA DI PENSIONAMENTO, RISULTANDO DEL TUTTO INSUFFICIENTE ANCHE SOLO PER LE ATTIVITÀ ORDINARIE. INACCETTABILE CHE NON SI INVESTA SULLA CULTURA DELLA SICUREZZA E CHE NON SI ASSUMANO NUOVI ISPETTORI. LA SICUREZZA NON DEVE ESSERE PERCEPITA NÉ COME UN COSTO NÉ COME UN LUSSO MA COME UN DOVERE INALIENABILE DI CIASCUNO INDIVIDUO.**